

fa derivare il suo nome di *Muzio* dai *Muzj* romani condotti in questa circostanza a Capodistria.

Premessa questa, com' egli la chiama *Istoria dell' Isola*, della *Città*, e del *Paese*, passa al meccanismo del poema. Descrive tutto il viaggio, e le imprese degli *argonauti* dal giorno che partirono dalla *Tessaglia* sino al loro ritorno, come vennero in Istria, e che al loro arrivo non vi era ancora l' *isola di Capodistria*, che *Giasone* veduto il bel sito del *Sermino*, e del fiume *Formione*, e radunati i compagni parlò ad essi di aver fatto voto a *Giunone* e *Pallade*, prima di sua partenza, che riuscendo nell'impresa del velo d' oro avrebbe edificati ad ambedue un tempio, e l' una e l' altra gli apparvero in sogno, che su quel colle era il luogo da *Pallade* eletto, e colà vi fabbricarono un tempio alla stessa, celebrandosi feste solenni in lode della dea delle genti del paese, nel mezzo delle quali, fu rapita una donzella, liberata da *Ercole*, ed il ladro morto, e sepolto nel monte, che da lui tiene il nome di *Antiniano*. Nella sommità del *Sermino* vi ha oggi una chiesa di *S. Giorgio*, e dice, che questa fu il tempio di *Pallade*, e che mutata religione, quello che sacro era ad una *Dea cavalleresca*, fu tramutato ad un *Santo cavalleresco*.

Seguita poi, che partiti gli *argonauti*, *Pallade* andò a visitare il nuovo tempio, e vestì il colle delle piante de' suoi olivi. Il che vedendo